

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00312292
ESC - Ente schedatore	S08 (L. 145/92)
ECP - Ente competente	S08

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pala d'altare
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Michele Arcangelo raccomanda alla Madonna la città di Bologna devastata dalla peste

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1630
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1631
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Gessi Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1588/ 1649
AUTH - Sigla per citazione	00000278

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	400
-----------------------	-----

MISL - Larghezza	200
-------------------------	-----

FRM - Formato	rettangolare
----------------------	--------------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2001
--------------------	------

RSTE - Ente responsabile	SPSAD BO
---------------------------------	----------

RSTN - Nome operatore	Pompili A.
------------------------------	------------

RSTR - Ente finanziatore	SPSAD BO
---------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La Madonna tiene il Bambino tra le braccia, il quale protende la mano destra a sfiorare la testa dell'Arcangelo Michele, che, inginocchiato, con un largo gesto del braccio, indica il profilo della città di Bologna alla Madonna. In basso a sinistra alcuni monatti raccolgono il cadavere di un appestato.

DESI - Codifica Iconclass	11 F 4 : 11 G 18 3 :6 E (BOLOGNA)
----------------------------------	-----------------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Michele Arcangelo. Figure: angeli; monatti. Abbigliamento: religioso. Oggetti: veduta di Bologna.

L'opera è ricordata in loco fin dalle più antiche guide. E' Malvasia a informarci che il dipinto fu eseguito in occasione della peste che colpì Bologna nel 1630, elemento che fornisce il post-quem dell'opera. Un altro indizio tendente a confermare la datazione del dipinto intorno al 1631, si ricava dalla notizia fornitaci ancora da Malvasia, secondo la quale, la decorazione ad affresco sulle pareti e sulla volta della cappella maggiore, dove si trovava il dipinto, era opera del Dentone (Girolamo Curti), morto nel 1632: quest'ultimo fu aiutato nell'occasione da Tamburini e da Colonna, cui spettò la realizzazione di angeli raffigurati all'interno di uno sfondato architettonico. Questa decorazione ad affresco era già perduta intorno alla metà del Settecento, se è vero che se ne perde memoria a partire dalla guida del 1755. Del resto proprio un evento così tragico quale fu per la città e il contado di Bologna la peste del 1630, fu all'origine dell'importante commissione a Reni, maestro del Gessi, del famoso Palione della Peste, da parte del Senato che intendeva in questo modo fare atto di devozione e di ringraziamento alla divinità per la cessazione del morbo. La peste generò anche un fenomeno di proliferazione di commissioni di opere di carattere religioso, offerte alla devozionalità dalle comunità parrocchiali della città e del contado, in segno di devozione e ringraziamento. Questo fenomeno toccò in modo particolare Gessi, cui spetta la realizzazione di diversi dipinti da mettere in relazione con la peste: il Sant'Antonio da Padova e il Bambino Gesù di Santa Maria delle Muratelle a Bologna, la Madonna

NSC - Notizie storico-critiche

del Rosario coi santi Domenico e Caterina, ricordata da Oretti presso il Collegio dei Poeti, opere che si possono mettere in contiguità cronologica con il dipinto dei Leprosetti. Quest'ultimo, pur essendo fortemente legato alla riproposizione dei modelli reniani, mostra una capacità di rielaborazione autonoma, tale da porre Gessi in posizione dialettica rispetto al rigoroso e adamantino classicismo del maestro, com'è sottolineato in diverso modo sia da Roli, che da Emiliani, che dalla Colombi Ferretti. All'interpretazione sempre filtrata da Reni che è capace di sublimare, attraverso una visione idealizzata, anche gli aspetti più crudi della realtà, Gessi sostituisce una visione più diretta e immediata del dramma umano, proponendo nell'immagine dei monatti che sollevano pesantemente i cadaveri degli appestati, una cruda drammatizzazione rispetto alla silente veduta di morte della città di Bologna, piegata sotto il flagello della peste, fornita da Reni nel palione destinato al Senato bolognese. Così pure più accostante e umano è il tono della Sacra Conversazione sovrastante la veduta della città nel quadro di Gessi che non si mostra disponibile, ancora, a fare concessioni alle gamme chiare e al luminismo freddo e adamantino inaugurato da Reni nel palione della Peste, ma persegue, in piena autonomia, una poetica cromatica fatta di impasti freschi e pastosi, di colori caldi dai toni bruciati, di un luminoso contrastato. Il forte sbattimento della luce che da vita ad accentuati contrasti chiaroscurali e l'andamento diagonale della composizione, legati al gusto teatrale della concezione barocca della pala d'altare, rimandando ad analoghe soluzioni, già tentate in precedenza da Vouet (Apparizione della Vergine a san Bruno, Napoli, Sant'Agostino), Cortona (la Vergine e san Bernardo da Toledo, Ohio), Lanfranco (la Vergine e san Lorenzo, Quirinale; santa Teresa d'Avila, convento delle carmelitane), Sacchi (la Vergine e sant'Isidoro, Roma sant'Isidoro).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

SPSAEBO 00210553

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTA - Autore	Marcello Oretti
FNTD - Data	sec. XVIII fine
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spazio tempo
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	10002411
BIBN - V., pp., nn.	pp. 106-107
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Lo spazio, il tempo, le opere. Il catalogo del patrimonio culturale
MSTL - Luogo	Bologna
MSTD - Data	2001-2002
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Pellicciari A.
FUR - Funzionario responsabile	Stanzani A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bertoli Barsotti A. M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)